

**ELENCO DECRETI DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL 16 GENNAIO 2013**

Numero	Data	
1.	16.01.13	STUDIO IDRAULICO DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO PRESENTI SUI CORSI D'ACQUA DEL COMPENSORIO - APPROVAZIONE -
2.	16.01.13	"REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROVORO A SERVIZIO DELL'ANTIFOSSO DI USCIANA" - CUP H39H10001090002 - CIG 4159281B40 - - APPROVAZIONE SUBAPPALTO -

DECRETO n. 1 del 16 GENNAIO 2013

**STUDIO IDRAULICO DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO PRESENTI
SUI CORSI D'ACQUA DEL COMPENSORIO
- APPROVAZIONE -**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO:

- CHE il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio svolge, tra i propri compiti istituzionali, quello della vigilanza e controllo dei corsi d'acqua di propria competenza;
- CHE a tal fine il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio ha redatto uno studio idraulico sui principali corsi d'acqua di propria competenza;
- CHE le risultanze di detto studio idraulico hanno messo in evidenza l'inadeguatezza strutturale della quasi totalità del reticolo consortile;
- CHE l'insufficienza strutturale, unitamente alla forte antropizzazione del territorio, rende elevato il rischio idraulico su gran parte del territorio consortile;
- CHE la continua attività di controllo e manutenzione effettuata dal Consorzio, a fronte di criticità strutturali anche molto gravi presenti su numerosi corsi d'acqua del comprensorio, non è assolutamente in grado di scongiurare il rischio di gravi danni alla collettività in ragione della carenza strutturale delle opere, alcune delle quali realizzate decenni e decenni or sono;
- CHE è necessario procedere ad una continua e costante verifica ed aggiornamento di tutte le situazioni di criticità e pericolo che insistono sulle opere del comprensorio;
- CHE, a tal fine, con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 3 del 07/05/2007 è stato approvato uno studio idraulico delle situazioni di pericolo presenti sui corsi d'acqua di 3° categoria presenti nel comprensorio (Pescia di Pescia, Pescia di Collodi, Borra, Nievole e Vinci) e con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 5 del 23/07/2007 è stato approvato uno studio idraulico delle situazioni di pericolo presenti sul torrente Cessana e Pescina;
- CHE, con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 9 del 12/07/2010 è stato approvato un ulteriore studio idraulico inerente i torrenti Streda, Pesciamorta e Montecarlo che rappresentano importanti corsi d'acqua afferenti ad un territorio fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di numerose infrastrutture ed attività;

- CHE, con decreto del Commissario Straordinario n. 155 del 02/11/2011 è stato approvato l'aggiornamento degli studi idraulici di cui sopra;
- CHE si rende necessario procedere ad un ulteriore aggiornamento di detti studi anche a seguito dei lavori nel frattempo eseguiti sui corsi d'acqua di competenza;
- CHE, a seguito di quest'ultimo aggiornamento, le principali criticità idrauliche ancora riscontrate sui corsi d'acqua consortili sono le seguenti:

Torrente Pescia di Pescia

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – Pietrabuona – S. Lorenzo: Criticità modesta -

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate allo scalzamento di alcune briglie e murature arginali.

Tratto 2 – S.Lorenzo – Ponte Europa: Criticità localmente alta -

In gola sx del Torrente Pescia di Pescia in località Paradisino nel Comune di Pescia (PT), sono presenti alcune unità abitative un tempo probabilmente adibite a mulino vista la presenza di gorili, bottacci e prese d'acqua. Attualmente dette abitazioni risultano ubicate nelle immediate vicinanze dello scorrimento del Torrente Pescia di Pescia e posizionate in modo tale da essere esposte alle soggezioni del Torrente Pescia di Pescia per eventi alluvionali molto modesti.

Tratto 3 – Ponte Europa – Ponte degli Alberghi: Criticità modesta-

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate allo scalzamento di alcune briglie, murature arginali e opere di protezione spondale in generale.

Tratto 4 – Ponte degli Alberghi – Pescia Morta: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 5 – Pescia Morta – Ponte di Gambino: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 6 – Ponte Gambino – Ponte alla Guardia: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 6 – Ponte alla Guardia – cratere palustre: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale** - Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa della filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta - TAV. 2 - Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 - Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Borra

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 - Vangile - S.P. Lucchese: Criticità modesta - loc. Alta

Questo tratto non presenta particolari problematiche idrauliche se non quelle legate alla presenza di un guado in località Mortineto. Tale apertura nella muratura di sponda costituisce una via preferenziale per le fuoriuscite d'acqua in occasione di eventi meteorici di modesta entità ($Tr < 20$ anni).

Il tratto finale risulta costituito da arginatura in terra che non garantisce la dovuta sicurezza idraulica.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

Tratto 2 - S.P. Lucchese -Ippodromo: Criticità molto alta

La criticità è legata sia all'insufficienza di un tratto per eventi meteorici modesti ($Tr < 20$ anni), sia alla presenza di una vetusta muratura arginale in precarie condizioni statiche.

A seguito di alcuni crolli arginali improvvisi di cui l'ultimo verificatosi in dx idraulica a valle della S.P. Lucchese (intervento di somma urgenza dicembre 2004), il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio ha provveduto alla realizzazione di alcuni interventi per la messa in sicurezza idraulica del tratto immediatamente a monte del Ponte della Ferrovia.

La campagna geognostica ed i sondaggi effettuati hanno confermato la pericolosità di questo tratto del Torrente Borra, con particolare riferimento a tutta l'arginatura in dx idraulica proprio nel tratto in cui il corso d'acqua risulta pensile.

In tutto questo tratto è infatti emerso come in tutte le verticali di terreno esaminate siano presenti orizzonti di spessore variabile tra 2 e 3 metri

costituiti da limi sabbiosi e sabbie limose sciolte, caratterizzate da pessimi parametri geotecnici: tali livelli risultano inadeguati a costituire il piano di posa delle attuali opere di fondazione del muro di protezione arginale sia relativamente alla scarsa capacità portante che all'insorgere di problematiche relative a fenomeni di sifonamento a conferma dei visibili dissesti strutturali attualmente in atto; considerando la natura pensile del T. Borra, il tratto si presenta a criticità molto alta.

Tratto 3 – Ippodromo – Località Biscolla: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Al pari del tratto di monte, il Torrente Borra risulta pensile aumentando ulteriormente il rischio idraulico in caso di rotta e/o tracimazione.

Per le stesse considerazioni fatte al punto precedente unitamente all'alta antropizzazione del territorio, tutto il tratto risulta essere a criticità molto alta.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

Tratto 4 – Località Biscolla – Confluenza Salsero: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

Tratto 5 – Confluenza Salsero – Foce: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Vincio

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

➤ **Tratto 1 – Ponte di Pomo - S.P. Cerreto** : Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 2 – S.P. Cerreto – Ponte della Fattoria**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 3 – Ponte Fattoria – Ponte di Stabbia**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Particolare criticità deriva dalla strettoia provocata dalla geometria del ponte di Stabbia.

➤ **Tratto 4 – Ponte di Stabbia – Ponte dei Turini**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 5 – Ponte dei Turini - Cavallaia**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale** - Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni - TAV. 5.3 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili Tr = 30 anni.

Torrente Nievole

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

➤ **Tratto 1 – Ponte Serravalle – Molino Pieracci**: Criticità molto alta

Nonostante la pendenza del tratto in oggetto, il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una

tracimazione per un Tr < 20 anni sia a monte del ponte di Serravalle che in località Molino Pieracci.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

➤ **Tratto 2 – Molino Pieracci – Ponte Colonna:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione per un Tr < 20 anni in località Molino Chiavacci a monte dell'abitato della Colonna.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

➤ **Tratto 3 – Ponte della Colonna – Loc. Palagina:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni, nel tratto a valle dell'Autostrada A11.

➤ **Tratto 4 – Loc. Palagina – Foce:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni per l'intero tratto.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Anche le murature presenti a tratti sia in dx che in sx idraulica, sono in parte realizzate in pietra e malta non garantendo la dovuta tenuta arginale.

Ad ulteriore conferma si riporta come nel recente passato si sia verificato il crollo di una porzione di 50 ml della muratura in sx idraulica (tratto in cui il Torrente Nievole risulta essere pensile), nei pressi della confluenza del Rio Ghigiano, dove il Consorzio di Bonifica è intervenuto con una procedura di somma urgenza. Altri cedimenti sono stati riscontrati nel tratto compreso tra il Ponte di Serravalle ed il Ponte Colonna, dove sono previsti interventi di ripristino.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni - TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili - Tr = 30 anni.

Torrente Pescia di Collodi

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

- **Tratto 1 – Squarciabocconi – loc. Caporaletto:** Criticità molto alta
Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni.
- **Tratto 2 – loc. Caporaletto – Ponte alla Ciliegia:** Criticità molto alta
Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato come la maggioranza delle sezioni idrauliche entrino in crisi per un Tr < 20 anni, in particolare il tratto a monte del Ponte alla Ciliegia.
- **Tratto 3 – Ponte alla Ciliegia – Ponte ai Pini:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.
- **Tratto 4 – Ponte ai Pini – Ponte alla Ralla:** Criticità modesta
Questo tratto risulta quasi interamente adeguato per portate con Tr maggiore di 200 anni, a seguito degli interventi strutturali recentemente realizzati dal Consorzio di Bonifica. È previsto un intervento per completare l'adeguamento delle sezioni dell'intero tratto.
- **Tratto 5 – Ponte alla Ralla – Fattoria Settepassi:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Entrambe le sommità arginali risultano molto più basse del battente idraulico per un Tr di 20 anni.
- **Tratto 6 – Fattoria Settepassi – Foce:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Entrambe le sommità arginali risultano molto più basse del battente idraulico per un Tr di 20 anni.
- **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-
L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.
Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni - TAV. 5.3 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili Tr = 30 anni e

dalla Studio Idrologico - Idraulico finalizzato alla definizione e progettazione di una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico delle Aste dei torrenti Pescia di Collodi e Pescia di Pescia - redatto dalla DREAM Italia Scrl.

Torrente Cessana

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – S.P. Lucchese – via Val di Nievole: Criticità loc. alta -

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate alla presenza di un attraversamento estremamente ridotto e tale da provocare esondazioni per un $Tr = 20$ anni.

Detto attraversamento su cui insiste la viabilità di via I Maggio, presenta un impalcato ribassato e tale da non consentire il passaggio della piena attesa con un tempo di ritorno $Tr = 20$ anni, esondando sia in destra che in sinistra idraulica.

Tratto 2 – Via Val di Nievole – Via Buggianese: Criticità alta -

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Tratto 3 – Via Buggianese – confluenza T. Pescina: Criticità alta -

Il tratto in esame è caratterizzato dalla presenza dell'immissione del Rio Spinello e del Rio di Santa Maria, prima di confluire nel torrente Pescina.

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Intero tratto – resistenza arginale: Criticità alta -

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità

meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa dalla filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Pescina

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – Loc. Molinaccio – Loc. Forone: Criticità modesta – loc. alta

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale e modesta tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Per il tempo di ritorno $Tr = 20$ anni i battenti risultanti sono comunque modesti così come riportato all'interno dello studio idraulico a supporto del Regolamento Urbanistico di Uzzano, elaborato da questo Consorzio nel giugno 2007.

Tratto 2 – Loc. Forone – Via Buggianese: Criticità moderata, localmente alta

Questo tratto non presenta particolari problematiche, in quanto le sezioni idrauliche risultano verificate per la piena attesa con tempo di ritorno $Tr = 20$ anni.

Non crea particolari problematiche nemmeno l'immissione in sinistra idraulica dell'affluente Rio Torto.

Tuttavia, il ponticello dell'attraversamento di Via Buggianese risulta insufficiente per la piena attesa con tempo di ritorno $Tr = 20$ anni, causando rigurgito ed esondazioni immediatamente a monte di esso. E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Tratto 3 – Via Buggianese – Via del Porrione: Criticità localmente alta

Questo tratto è caratterizzato dall'immissione in sinistra del Torrente Cessana, affluente di notevole portata.

Il brusco aumento di portata causato da tale immissione, unito alla ridotta dimensione di alcune sezioni e di alcuni ponti, è causa di esondazioni sia in sinistra che in destra idraulica, soprattutto in prossimità degli attraversamenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Tratto 4 – Via del Porrione – Via Case del Terzo: Criticità alta

Il modello in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto, inoltre, gli attraversamenti e ponticelli presenti non risultano verificati per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Tratto 5 – Via Case del Terzo – Foce: Criticità alta

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre, gli attraversamenti e ponticelli presenti non risultano verificati per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

E' da notare come la modellazione di cui sopra, risulti cautelativa in quanto non tiene conto delle eventuali tracimazioni che si hanno nei tratti di monte del corso d'acqua così come quelli riguardanti tutti gli affluenti.

Nonostante ciò risulta comunque una diffusa insufficienza strutturale di tutto il corso d'acqua.

Intero tratto – resistenza arginale - Criticità alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità

meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa della filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta - TAV. 2 - Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 - Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Streda

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 - dalla Zona Industriale Bagnolo a Via Strognano - resistenza arginale - Criticità alta-

Nel tratto in esame le sponde sono costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche. Tale consistenza fa sì che, anche a seguito di eventi meteorici modesti, si inneschino movimenti franosi interessanti le sponde in destra e sinistra idraulica. Il problema risulta amplificato in corrispondenza delle immissioni delle fosse campestri, che intensificano il fenomeno erosivo. I dissesti compromettono l'efficienza delle sponde e danneggiano le colture presenti in fregio al corso d'acqua.

Tratto 2 - Zona Industriale di Mercatale - resistenza arginale - Criticità molto alta-

Il tratto in esame presenta le stesse problematiche della porzione di monte, con sponde costituite da materiale di scarsa consistenza. La criticità risulta maggiore a causa delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi situati sul ciglio di sponda del Torrente, che rischiano di essere seriamente compromessi dai movimenti franosi delle sponde.

Tratto 3 - dalla S.P. Cerretana alla foce - resistenza arginale - Criticità molto alta-

La sponda sinistra del presente tratto è costituita da materiale con caratteristiche ancora peggiori rispetto a quelle dei tratti a monte. Anche in questo caso i dissesti vanno ad interessare le colture e le infrastrutture situate in prossimità del corso d'acqua.

Torrente Pesciamorta

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – A monte della loc. "La Zaira": Criticità molto alta

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni idrauliche. In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

Tutto il tratto risulta inadeguato anche per portate con tempi di ritorno modesti ($Tr < 20$ anni), conseguentemente si registrano tracimazioni per eventi tutt'altro che eccezionali. Le esondazioni vanno a compromettere il transito veicolare sulla Via Romana e su tutta la viabilità circostante, nelle immediate vicinanze del Torrente. Quest'anno il Consorzio ha provveduto a realizzare dei muretti di sponda nei tratti più critici, per limitare le esondazioni in occasioni di eventi piovosi leggeri e sfruttare il più possibile l'effetto di invaso. Tuttavia permane la situazione di inadeguatezza per eventi con tempo di ritorno $Tr < 20$ anni.

A testimonianza di quanto enunciato, si rileva come i recenti eventi meteorici di dicembre, di carattere tutt'altro che eccezionale, hanno causato tracimazioni diffuse lungo questo tratto.

Tratto 2 – dalla loc. "La Zaira" allo sbocco: Criticità moderata

Nel tratto in esame le sezioni risultano adeguate per tempi di ritorno modesti ($Tr = 50$ anni). È da notare che in corrispondenza dello sbocco nel Fiume Pescia di Pescia è presente un impianto idrovoro, per migliorare il deflusso in caso di eventi eccezionali.

In tale tratto la criticità risulta moderata, anche in conseguenza dell'insufficienza delle sezioni idrauliche a monte, che non consentono un afflusso idrico importante al tratto più a valle.

Fosso di Montecarlo

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti oggetto di criticità:

Tratto 1 – dalle origini a Via della Prioria: Criticità alta

Il tratto in esame risulta adeguato per portate relative ad eventi con tempo di ritorno $Tr = 20$ anni, così come gli attraversamenti presenti in questo tratto. Tuttavia in alcuni punti si verificano locali tracimazioni

anche per tempi di ritorno modesti, che vanno ad interessare le colture presenti in prossimità del corso d'acqua.

A testimonianza di quanto enunciato, si rileva come i recenti eventi meteorici di dicembre, di carattere tutt'altro che eccezionale, hanno causato tracimazioni diffuse lungo questo tratto.

Tratto 2 – da Via della Prioria all'Autostrada A11: Criticità alta

Nel presente tratto gli attraversamenti risultano adeguati alle sezioni idrauliche presenti. Tuttavia, anche con eventi modesti, si registrano elevati innalzamenti del battente idraulico. Tale fenomeno compromette il regolare deflusso del reticolo minore, con conseguenti tracimazioni diffuse su tutto il tratto, che vanno ad interessare le colture e la viabilità in prossimità del corso d'acqua.

A testimonianza di quanto enunciato, si rileva come i recenti eventi meteorici di dicembre, di carattere tutt'altro che eccezionale, hanno causato tracimazioni diffuse lungo questo tratto.

Tratto 3 – dall'Autostrada A11 allo sbocco: Criticità moderata

Il tratto in esame risulta adeguato per portate con tempi di ritorno $Tr = 50$ anni, così come tutti gli attraversamenti presenti. Non si registrano particolari criticità per eventi atmosferici modesti.

VISTE E RICHIAMATE le deliberazioni del Consiglio dei Delegati n. 3 del 7 maggio 2007, n. 5 del 23 luglio 2007, n. 9 del 12 luglio 2010 e il decreto del Commissario straordinario n. 155 del 02 novembre 2011;

VISTE la L.R. 47/2011 e la L.R. 79/2012;

VISTA la proposta di decreto presentata in data 16 gennaio 2013 dal Direttore f.f. del Consorzio;

VISTO il parere di legittimità presentato in data 16 gennaio 2013 dal Direttore f.f. del Consorzio;

RITENUTA la regolarità degli atti;

DECRETA

APPROVARE le schede relative alle situazioni di pericolo presenti sui corsi d'acqua del comprensorio come riportato in premessa;

TRASMETTERE il presente decreto alla Regione Toscana, all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, alle Province ed ai Comuni del comprensorio per i relativi adempimenti di competenza;

DARE ATTO che gli studi effettuati hanno messo in evidenza la diffusa insufficienza strutturale dei principali corsi d'acqua che entrano in crisi per eventi meteorici tutt'altro che eccezionali (TR<20 o 30 anni);

DARE ATTO che il Consorzio mette sin da subito a disposizione i propri uffici ed il proprio personale per ogni attività che la Regione o le Province competenti volessero delegare;

RIMANERE in attesa di urgente riscontro evidenziando sin d'ora che il Consorzio di Bonifica a fronte di quanto denunciato e segnalato con il presente decreto e con le precedenti comunicazioni, declina ogni responsabilità di qualsivoglia natura per eventuali danni che dovessero verificarsi a cose o persone in ragione della mancata esecuzione delle opere e degli interventi strutturali sui corsi d'acqua sopra menzionati sui quali lo stesso Consorzio continuerà, comunque, come sempre avvenuto, a svolgere la propria attività di ordinaria manutenzione e di vigilanza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Rag. Gino Biondi

DECRETO n. 2 del 16 GENNAIO 2013

**"REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROVORO A SERVIZIO
DELL'ANTIFOSSO DI USCIANA"
- CUP H39H10001090002 – CIG 4159281B40 –
- APPROVAZIONE SUBAPPALTO –**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO:

1. CHE con decreto n°49 del 13/04/2012 il Commissario Straordinario ha approvato il progetto esecutivo "*Realizzazione di un impianto idrovoro a servizio dell'Antifosso di Usciana*" per l'importo complessivo di € 600.000,00;
2. CHE con contratto d'appalto in data 04.06.2012 repertorio 779 registrato a Pescia (PT) il 05.06.2012 n. 2097 serie 3, i lavori di cui trattasi sono stati affidati all'impresa "Giannini Giusto srl", con sede in Porcari (LU), via L. Boccherini n° 25/27, P.I. 00271150468;
3. CHE in sede di gara la ditta ha dichiarato di voler subappaltare parte dei lavori nella misura prevista per legge;
4. CHE con nota del 26.09.2012, agli atti ns. prot. n°9150\VIII\002 del 30.11.2012, l'impresa GIANNINI GIUSTO SRL ha richiesto di voler subappaltare parte dei lavori all'impresa Orsi Ilio s.r.l. con sede in Ponte Buggianese (PT) Via Provinciale del Porrione n°139 P.I. 01208620474;

VISTA la richiesta di subappalto a favore dell'impresa Orsi Ilio s.r.l. per scavo posa in opera di manufatti in cls e tubazioni, per l'importo complessivo presunto di € 9.000,00;

CONSIDERATO che l'importo complessivo del subappalto di cui trattasi rispetta i limiti previsti per legge;

VISTA la L.R. 5 agosto 2010 n. 47 (Disposizioni transitorie in materia di organi dei Consorzi di Bonifica);

VISTA la L.R. 79/2012 "Nuova disciplina in materia di Consorzi di Bonifica – Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998 – Abrogazione della L.R. 34/1994";

VISTA la proposta di decreto presentata in data 16 gennaio 2013 dal Responsabile del Settore "Opere" del Consorzio;

VISTO il parere di legittimità presentato in data 16 gennaio 2013 dal Direttore f.f. del Consorzio;

RITENUTA la regolarità degli atti;

DECRETA

AUTORIZZARE il subappalto in favore dell'impresa Orsi Ilio s.r.l. per l'importo complessivo presunto di € 9.000,00;

RICHIAMARE la Direzione Lavori ed il Coordinatore per la Sicurezza ad effettuare attenta vigilanza sui lavori.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Rag. Gino Biondi